

MISERICORDIA  
LIDO DI CAMAIORE

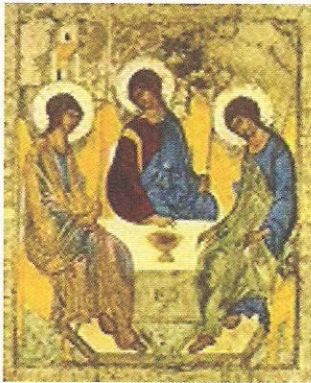
TRACCIATA

D U E M I L A S E I



## LA CASA DEL NOI...

di Aldo Intaschi  
Governatore Miselido



..... io credo che dentro di voi, dentro quello che fate, dentro la vostra organizzazione debba esserci passione: la passione per ciò che si fa, per ciò che si è. Questa passione è un valore aggiunto anzi è un valore generativo. Il volontariato nasce dalla passione, dallo slancio verso il bisogno e la sofferenza. Questa passione dovete averla nel cuore, ma anche nelle mani e nelle parole.

Essa diventa calore umano nei rapporti, diventa forza di persuasione nelle parole, diventa compassione verso chi soffre, diventa ciò che fa lo vostra organizzazione non una struttura o una istituzione, ma una casa, la casa del "noi" .....

(tratto dalla meditazione di Mons. Mansueto Bianchi Vescovo di Volterra "in principio è l'amore")

**Cari** confratelli e amici tutte le volte che avviene un incontro che ci segna nell'anima sento con certezza che Dio ci ha riservato di nuovo un dono prezioso che dobbiamo preservare e far fruttare con molta cura.

Don Angelo e tutti coloro che nel corso del 2006 hanno riflettuto con noi sul bel commento fatto dal Vescovo Mansueto Bianchi all'Enciclica del Papa "Dio è Carità" sono testimoni di questo importante dono fatto alla nostra associazione e a tutti i volontari al fine di essere sempre più strumenti per realizzare le opere di misericordia così come indicato nel Vangelo e previsto nel nostro statuto sociale.

La frase che più mi ha colpito così come ho già evidenziato anche nel titolo di questo mio modesto contributo è quella relativa alla realizzazione della "casa del noi ...".

La Miselido come casa di tutti i volontari a partire dalla sua costituzione in via del Secco presso la Montecatini per passare alla mitica sede di via Trieste, dall'appartamento messo a disposizione della Sig.ra Tagliaferri agli spazi ricavati in alcuni ambienti messi a disposizione del Comune nei locali dell'Arlecchino fino alla tanto desiderata attuale nuova sede sociale.

La sede sociale, la nostra casa è sempre stata, anche se con sfumature diverse, la casa di tutti coloro che volevano, spinti da tanta passione, fare qualcosa per gli altri. Sempre abbiamo avuto la convinzione che la nostra casa dovesse essere uno spazio di

libertà aperto e con la nuova sede abbiamo subito dato corpo a questa idea trasformandola sempre di più in un centro di aggregazione naturale della nostra Comunità attivando servizi e spazi per tutte le fasce della popolazione: giovani, anziani, famiglie e bambini.

Questo nostro modello nel corso degli ultimi anni si è riprodotto sviluppando iniziative e progetti che hanno dato vita a "nuove case":

- una casa accogliente per gli anziani delle nostre comunità ormai operativa da quasi dieci anni nel cuore della nostra sede;

- dieci case per accogliere le famiglie in difficoltà del nostro comune e una Agenzia Casa per collaborare e facilitare le persone meno abbienti nella ricerca di alloggi;

- aver contribuito a far nascere altre "case di misericordia" come quella delle Seimiglia nel nostro Comune e quella più grande della città di Piacenza;

- sostenere una casa della Misericordia in Mozambico dove cerchiamo di aiutare in collaborazione con i Missionari/e presenti sul posto questi nostri fratelli più deboli attivando servizi educativi, sociali e sanitari;

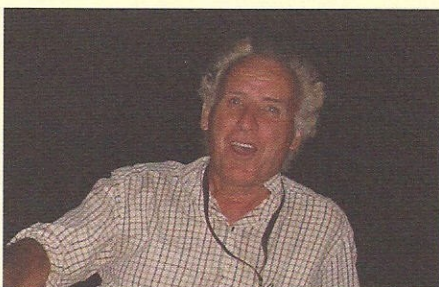
- partecipare attivamente alla vita della nostra "casa madre" cioè la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia affinché sia sempre più funzionale e proiettata al sostegno di chi è nel bisogno;

- attivarci per aprire l'importante cantiere dell'ampliamento della nostra casa che porterà nuovi spazi per i volontari, lo sviluppo del Centro Diurno per Anziani e finalmente la realizzazione della Cappella da vivere come "angolo della bellezza" a testimonianza del nostro impegno di Misericordia nella Carità Cristiana.

Se tutto questo si è realizzato in parte e continuerà a realizzarsi senza dubbio il merito va a tutti coloro che come volontari ed operatori sociali grazie alla loro passione e alla qualità della loro presenza, la loro disponibilità, la giusta pazienza abbinata alla necessaria voglia di comprendere gli altri ogni giorno fanno sì che la nostra importante sede sociale sia meno struttura di servizi e più CASA.

## UN PENSIERO DI UN GRANDE PADRE

P. Giuseppe Brunelli, comboniano in Mozambico e responsabile della santa casa della misericordia di Ilha



Sono sempre dell'idea che vale più un missionario vivo che uno morto. Tre giorni fa un messaggio di P. Tonito del Gurue mi invitava a unirsi alle sue preghiere per il primo anniversario della morte di P. Verde. Stamattina ho sentito la notizia della morte violenta di un Padre missionario gesuita brasiliano, 60, e di una laica missionaria portoghese, 30. Erano già stati assaltati una settimana fa e se l'erano cavata bene. Ieri notte sembra che i banditi si siano vendicati eliminandoli freddamente. Ancora: una settimana fa, sempre in diocesi di Tete assaltarono (la seconda volta in poco più di un anno) la missione di Mavusi -PONTE; han rubato la macchina delle suore e ferito seriamente una suora. Qualche mese fa successe lo stesso a P. Rosanelli, comboniano; ha preso una passata olimpica e sono scappati con la Toyota nuova. E lui sta tornando dall'Italia e vuole andare ancora allo stesso posto "per stare con la sua gente e i suoi poveri". Ma cari colleghi missionari, non è ora che ci diamo un colpo d'ala? Star in posti isolati ad evangelizzare gli alberi... non serve a nessuno. Venti anni fa, a Fonte Boa, dove ieri notte sono morti i nostri colleghi, furono massacrati altri due padri gesuiti. Erano altri tempi... di guerra. Penso che ora bisogna cambiare tattica... beh parlo da facilone... magari domani... dopo aver passato il ponte... qualcuno mi fa una imboscata... e addio Bruno! Ma son sempre dell'idea che vale più un missionario vivo che morto e dico questo per fare onore ai nostri ultimi partiti e ai già molti che non vedo più accanto a me. Riposino in pace!



In questo anno, e in varie occasioni, ci siamo ritrovati a riflettere sulla prima enciclica di papa Benedetto XVI "Dio è carità". Il motivo deriva dal fatto che dalle riflessioni proposte nel testo se ne può trarre più di una indicazione per verificare e far crescere l'essere e l'agire di chi opera in associazioni di volontariato, soprattutto in quelle che affondano le proprie motivazioni e radici nella vita cristiana e nel desiderio di essere discepolo di Cristo.

Un'occasione particolare si è rivelata la relazione di mons. Bianchi Mansueto, tenuta in Giugno a Lucca ad un convegno della Misericordia. Traendo spunto dall'enciclica del Papa il relatore ne ha applicato il senso alla vita delle nostre confraternite, rendendola di fatto una revisione di vita puntuale e significativa. Di quanto da lui affermato in quella occasione io voglio riproporvi solo alcuni aspetti, ripensandoli come un possibile cammino di conversione per passare dal fare che è proprio di chi si sente semplicemente socio all'essere confratelli di misericordia.

### **Prima conversione: da un'etica del volontariato all'essere motivati dall'amore**

In principio è l'amore: non basta una decisione etica o morale a motivare un volontario cristiano. E' necessario entrare a vivere nella logica dell'amore con il quale Dio mi ama. E' necessaria l'esperienza dell'incontro con Lui, sentirsi abbracciati da Lui: è la logica dell'incontro fra persone e non semplicemente del fare servizi buoni o a fin di bene. Dio ha scelto per primo questa strada: si è incarnato, si è fatto uno di noi, ci è venuto incontro. La confraternita di Misericordia, quando è stata fondata, è nata con la volontà di rendere visibile, di essere la memoria dell'abbraccio di Dio alla vita che soffre e geme: essere e diventare la visibilità dell'agape, cioè di come Dio ama. Se dunque siamo chiamati ad essere memoria dell'agape, sua visibilità, è necessario che il nostro servire con amore metta da parte ogni volontà di possedere, di potere, di piacere, di apparire e di vincere. Così come è necessaria una universalità nell'amare, con la stessa capacità e forza di essere aperti ed accoglienti verso ognuno e verso tutti, senza alcuna distinzione.

### **Seconda conversione: dalla prestazione all'incontro**

Il passare dal fare delle prestazioni alla volontà di incontrare l'altro, di farci prossimo con lui, è il secondo passo che ci converta dal fare i soci all'essere confratelli di misericordia. La prestazione cura l'arto malato; l'incontro, il parlare cuore a cuore, cura la persona e sana le ferite dell'anima. Questo passaggio diventa possibile quando alla radice dell'agire e del fare c'è la passione, lo slancio, l'entusiasmo verso il bisogno e la sofferenza del fratello e non di un utente. La passione converte il servizio in calore umano, diventa compassione, entra dentro la vita dell'altro e lo fa sentire a casa e fa della Misericordia la "casa del noi", non più istituzione e organizzazione di servizi.

### **Terza conversione: dalla riconoscenza alla gratuità**

Quando l'amore si converte nella modalità del come Dio mi ama, il servire diventa radicalmente attenzione e cura dell'altro, vuole semplicemente il bene, la felicità dell'altro. Cerca l'altro non per ottenerne qualcosa in cambio, ma per offrire se stesso: si fa servo = lavanda dei piedi. E' l'amore totalmente gratuito e immotivato, senza utile; cerca di evitare

## **QUANTO CIELO PASSA TRA LE NOSTRE MANI**

*di Don Angelantonio Sciarra  
Correttore Miselido*



ogni criterio di efficienza e produttività; è libero da ogni ricerca di risultato economico e dal denaro.

### **Quarta conversione: dalla solidarietà alla carità = agape**

La vita associativa e quella dei suoi soci si ferma spesso alla solidarietà e alla richiesta di giustizia, cioè nel prestare ciò che per diritto è dovuto ad ognuno e a tutti. L'essere fratelli di misericordia – il diventarlo – risponde alla carità. La carità è più della solidarietà e giustizia: queste due affondano le loro motivazioni nei dinamismi sociali, del ciò che è dovuto; la carità affonda le sue radici nel cuore di Dio – è il cuore di Dio – così come nel Vangelo di suo Figlio ce lo ha mostrato. La carità è più dell'efficienza, della funzionalità dei servizi, della professionalità: è Colui che dona se stesso per amore.

### **Quinta conversione: dal galateo al crocifisso**

Per chi vuole sentirsi semplicemente "socio" della Misericordia è sufficiente che, arrivato alla sera, il suo esame di coscienza riconosca i suoi gesti e le sue azioni eticamente corrette o politicamente corrette. Se, invece, si vuole essere o diventare persona animata e capace di misericordia è necessario fare il proprio esame di coscienza davanti al Crocifisso. E' lì l'icona e la misura della carità, è lì che la confraternita della Misericordia ritrova le sue motivazioni più profonde ed è solo a partire dal come Dio ci ha amati in Cristo che possiamo capire "quanto cielo passa fra le nostre mani" e renderne testimonianza al mondo.





## L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

In alto per ascoltare meglio i rumori del mondo. Il rumore dell'oro, il rumore della guerra, il rumore della solitudine e della preghiera. In alto e lontano per rincorrere l'amore, una parola che viene dall'azzurro lontano dei cieli, penetra in ogni vivente e scorre sotto la carne come un ruscello sotterraneo d'amore puro. Una parola e una verità che viene da una enciclica e da una meravigliosa lettera; e qui in alto e insieme

scopriamo che la verità ha la sua luce in se stessa, non, in colui che la dice. L'amore viene dall'attenzione. L'attenzione semplice rivolta al semplice, l'attenzione umile agli umili, l'attenzione viva ad ogni vita. Ma di più e insieme l'attenzione per chi è lontano. Rara è l'occasione di preoccuparsi di ciò che è lontano. Ma di più e insieme si vede ciò che si spera. Si vede a misura della propria speranza. Si vede la Casa della Misericordia in Mozambico. Tutto anche se in alto è cominciato nel sonno perché è sempre dal sonno che le grandi cose cominciano. E' sempre da ciò che è più piccolo che le grandi cose provengono. Un ritrovo che è diventato un avvenimento; e pochi sono gli avvenimenti di una vita. Le guerre, la solitudine e le feste non sono avvenimenti. L'avvenimento è una vita che irrompe in una vita. Irrompe senza avvertire, magari di notte, in modo sommesso, magari nel sonno. E' fragile e banale ma è la culla della vita. Questa Val Badia è la nostra culla, purtroppo solo la nostra; gli altri fratelli sono lontani e non sanno che qualche parola piena d'ombra può cambiare una vita. Non sanno che un nonnulla può decidere della nostra vita, un nonnulla decide di tutto. Questa culla è

## ...UNA PASSIONE CHE CRESCE...

Mai come nell'anno 2006 la nostra associazione è riuscita a confermare l'impegno e l'attenzione per quel tipo di formazione che non riguarda l'aspetto tecnico del soccorso e del servizio bensì quella più interiore di cui ogni volontario necessita per potersi definire e sentire CONFRATELLO. Questo impegno si è concretizzato con una "seconda esperienza" del campo per volontari in Val Badia e con una nuova esperienza che ha visto coinvolti come attori protagonisti un gruppo di ragazzi di 12/14 anni. "Solo tre giorni" in una casa a Vecoli che hanno sicuramente segnato la vita di questi piccoli amici ma anche dei volontari che li hanno accompagnati. "Tre giorni" di vita comune, di divertimento, di impegno per servire al meglio gli altri amici, ma soprattutto "tre giorni" per dimostrare non solo attraverso le parole ma con l'esempio quotidiano l'importanza dell'essere volontari all'interno di un'associazione. Un' Associazione che non è anonima ma ha un NOME e una Storia sicuramente importante e significativa,

la cui adesione comporta scelte di vita ispirata alla carità cristiana: La Misericordia. In questi tre giorni i ragazzi aiutati dal correttore Don Angelantonio e da alcuni di noi si sono addentrati nel commento della 1ª enciclica del Papa Benedetto XVI, seguendo alcune importanti riflessioni e indicazioni sulla vita di Misericordia donate dal Vescovo di Volterra Don Mansueto Bianchi. Ma, perché fare un campo con ragazzi che non hanno ancora l'età per essere veri e proprio volontari? L'esigenza è nata per dare risposte concrete ai percorsi che conducono ai sacramenti riuscendo a presentare ai ragazzi esperienze di vita cristiana, di carità, di fratellanza che sempre più spesso rischiano di essere solo gran belle parole ma di difficile attuazione per ragazzi impegnati sempre di più in attività scolastiche, sportive e ricreative. I temi affrontati hanno permesso di soffermare la nostra e la loro attenzione su differenze come "fare solidarietà" e "fare carità" cercando le distinzioni proprio in quello che facciamo ogni giorno e a volte in quello che ci rendiamo conto che andrebbe fatto. Diverse sono state le domande e le curiosità di questi ragazzi che ben poco conoscevano del mondo delle Misericordie e del volontariato. Più che interessanti sono stati gli spunti che ci hanno dato per riuscire a far sentire la nostra sede sociale una loro seconda casa, un luogo in cui possono passare un po' di tempo libero per incontrarsi e per iniziare un cammino di servizio che non necessita di particolari attitudini. Totalmente appagati siamo stati tutti noi che abbiamo partecipato riuscendo a filtrare dai loro occhi, la voglia di ripetere questa esperienza che è stata forse troppo breve. Queste, secondo me, sono le esperienze che ci permettono di tirare fuori tutta la PASSIONE che abbiamo per questo servizio che





troppo grande per pochi, il prossimo anno vorremmo che diventasse piccola per molti; così stretti e insieme potremo scoprire che ciò che è impossibile da capire è talmente semplice da vivere. Questa Val Badia è la nostra culla, la culla di un avvenimento e un impegno che si chiama "angolo della bellezza" e che diventerà anche nella nostra sede uno spazio in cui potersi rilassare, meditare, fermarsi in silenzio ad ascoltare quella parte di noi che ci ricorda il rapporto individuale con l'esistenza: insomma un angolo di spiritualità. Purtroppo non è un'esigenza molto sentita, e questo è anche frutto della cultura corrente che ci induce a privilegiare la logica funzionalità degli spazi. E' invece probabile che quel luogo "apparentemente inutile" con il tempo si dilati a tutto il resto dell'ambiente operativo rendendolo un luogo che induca naturalmente al silenzio interiore. Il rifugio nella spiritualità, pure importante, non basta, se non è supportato da una catechesi e formazione continue e permanenti, di spessore teologico e culturale alto e nello stesso tempo semplice e accessibile a tutti. La fatica del riflettere sulla fede in rapporto alla vita non è un lusso per pochi eletti, ma la condizione essenziale



per tutti per nutrire l'intelligenza e il cuore di quella verità, che dà luce e calore e rende capaci di ricevere e dare speranza. Domani rientriamo, ognuno alle proprie occupazioni, per riprendere a vivere ma la vita è logora, meno piacevole da godere, sfrega l'anima e rovina il sogno. Domani rientriamo ed una nuova vita è ciò che si vorrebbe, ma la volontà, appartenendo alla vecchia vita non ha forza alcuna. Si vorrebbe una vita nuova, ma senza perdere la vecchia. La vita rovina il sogno, anche quello nato in Val Badia.

*Luigi*

spesso si trasforma in una vera e propria scelta di vita permettendoci, come ci dice D. Mansueto Bianchi, di scoprire "quanto cielo passa fra le nostre mani ogni giorno". Soprattutto quanto cielo dobbiamo, perché possiamo, dare agli altri nell'unico modo che ci risulta più naturale: vivendo la nostra vita da confratelli in ogni momento, senza avere un turno di servizio o una divisa che ci indichi l'inizio e la fine della nostra attività. Questo lo possiamo fare solo se dentro di noi abbiamo Passione e proprio questo aspetto è stato il tema principale maggiormente sottolineato dai volontari nelle giornate vissute insieme a Oies in Val Badia. Passione che per ognuno di noi ha un significato, un modo di manifestarsi ed anche una natura ed una intensità diversa ma che confluisce in un unico cielo: la Misericordia che ogni giorno viviamo... e che proprio in Val Badia abbiamo potuto ammirare. Abbiamo scoperto come, dove e perché il nostro operato riesce ad avere uno slancio, un entusiasmo e una passione che ogni giorno risultano essere diversi ai nostri occhi, ma che ci permettono di rendere vive, attraverso i volti che incontriamo e che aiutiamo in molteplici modi, proprio le convinzioni e i pensieri che abbiamo. Le giornate in Val Badia sono riuscite a darci tutto questo, in un ambiente sicuramente lontano da quello in cui noi operiamo con ritmi di vita diversi da quelli abituali e con panorami e paesaggi completamente distanti da quelli che ogni giorno vediamo. Sono stati momenti che ci hanno permesso di capire attraverso le letture fatte insieme, i commenti di don Angelantonio quelli che dovranno essere i nuovi stimoli che un'associazione in crescita come la nostra deve cogliere e saper gestire. E' come se il documento di Don Mansueto Bianchi ci avesse permesso di completare un "puzzle" i cui pezzetti corrispondono alle nostre azioni di volontariato quotidiane. Ecco, leggendolo ogni piccolo pezzetto ha



trovato un suo nome, un suo significato e il suo giusto posto, riuscendo a confluire in un unico quadro che non può essere confuso con la semplice solidarietà ma che riesce a trasmettere qualcosa in più, che un confratello di misericordia sa e può riconoscere. Per la miselido, questi momenti non possono e non devono essere solo un appuntamento annuale, ecco perché abbiamo deciso di proseguire questa esperienza programmando ritiri periodici in "momenti forti" come l'Avvento e la Quaresima, proprio per riuscire a trovare anche pochi attimi per ripensare e rispolverare gli stimoli che ci fanno vivere il mondo del volontariato con una marcia in più. Questi e solo questi sono i risultati di questo anno in cui la passione per quello che facciamo si è trasformato in voglia di trasmettere le nostre esperienze a chi già le conosce e a tutti quelli che non le hanno ancora provate, affinché possano sentirsi trainati in un modo di vivere un po' diverso.....

*Claudia*



## È ARRIVATA "SPENCY"



Lo scorso 29 Luglio è stata inaugurata "Spency" la nostra prima ambulanza dedicata ai bambini.

Perché "Spency" ?.....

Spency è un progetto che nasce per i bambini vittime di eventi traumatici o comunque oggetto di cure da parte di persone a loro sconosciute che prevede la consegna di un piccolo orsacchiotto per meglio affrontare l'evento traumatico da parte dei piccoli impauriti.

In questa ambulanza si è voluto inoltre creare, grazie ad una serie di fumetti disegnati al suo interno, un luogo più caldo e confortevole per sdrammatizzare la situazione e distrarre il bimbo.

Nel giorno dell'inaugurazione, incentrato sui bambini, si è chiesto loro, tramite un concorso, di descrivere con un disegno come vedono l'ambulanza.

Potete immaginare quanto impegno abbiano messo i bambini intervenuti nel creare disegni fantasiosi, ricchi di colori e idee.

Sono nate ambulanze con le ali che spiccano il volo sopra prati fioriti, ambulanze a forma di gommone che navigano sul nostro mare e ambulanze dalla forma squadrata o con la forma di cuore.

Insomma è uscito tutto il potere che i bambini hanno di sdrammatizzare la visione di un oggetto che nel suo uso abituale è sempre associato a qualcosa di negativo, perché ricordatevi "I Bambini non sono dei piccoli adulti".

*Samuele*



## "ESSERE VOLONTARIO E NON FARE IL VOLONTARIO"

Parlare di volontariato per chi "fa" volontariato può sembrare una cosa facile, mentre invece così non è affatto. Per quanto riguarda la mia personale esperienza ad esempio, non mi sento affatto di "fare" volontariato, ma è esso stesso una parte integrante della mia vita, un qualcosa che va al di là della voglia di fare cose perché sono diverse dal comune, una passione che alla fine diventa normalità dell'Essere.

Essere volontario oggi può invece a volte diventare una scelta non dico difficile, ma un po' in controtendenza. In un tempo in cui ogni momento della vita sembra incentrato sul sé, dove ogni attimo deve essere occupato da un'attività che in qualche modo "renda", abbia un corrispettivo personale, fare qualcosa di assolutamente gratuito e per lo più per qualcuno che neanche conosciamo, può dare l'idea di essere solo una perdita di tempo. Oppure non vi è mai capitato di sentir parlare dei volontari come di quelli "che lo fanno perché tanto nella giornata non hanno di meglio da fare?". Andare al di là del muro di indifferenza ed egoismo che sembra sempre più avvolgere le nostre esistenze: vista così può dare l'idea della solita frase fatta e un po' retorica detta per far colpo... Mi viene allora da chiedere a chi vive al di fuori del mondo del volontariato se per un attimo si fermasse a pensare a quante cose, quante azioni ogni giorno fanno i volontari senza che magari nessuno se ne accorga o gli dia peso. Guardiamo per esempio alla realtà della nostra associazione: il servizio con le ambulanze sembra cosa scontata, ma si pensa mai a quanta strada venga ogni giorno percorsa, a quante persone passano su quelle barelle? E non parlo solo delle emergenze, ma anche di molti altri servizi di accompagnamento per visite, di trasferimenti da ospedali, di trasporto di anziani. Attività che quotidianamente vengono svolte in parte è vero da persone che vi lavorano, ma in buona parte da volontari. E poi il nostro Centro Diurno per anziani, dove accanto ai professionisti ci sono persone che donano parte del loro tempo, in maniera del tutto gratuita, per regalare ai numerosi ospiti un po' di quel calore umano che può dare una grande famiglia.

Ma essere volontario non è vivere comunque in un mondo di sole rose e fiori, anzi. Ci sono le delusioni, le difficoltà, che spesso nascono anche e perché un volontario non è un super eroe che agisce da solo. L'interazione con gli altri, col gruppo, sta alla base dell'essere e dell'agire ma è anche vero che siamo comunque persone diverse, ognuna col proprio carattere, il proprio modo di fare, le proprie aspettative che si incontrano e spesso si scontrano, proprio come accade in una famiglia. E in fondo quanti di noi proprio nell'associazione hanno trovato quasi una seconda famiglia che regala emozioni e dove più di ogni altro luogo sente una propria realizzazione, è veramente se stesso. Qui nessuno ci chiede di cambiare, di adattarci a una situazione, di essere diversi, perché non c'è giudizio, non ci sono aspettative di risultati, ma solo un sentimento spontaneo di amicizia che ci lega come un filo rosso. Senza dimenticare che spesso le prime persone a cui offriamo la nostra opera di volontariato, anche se non ce ne rendiamo conto, sono proprio quelle con cui condividiamo questa realtà: uno scambio reciproco perché alla fine tutto ci ritorna e la passione, la convinzione che mettiamo nel nostro fare quotidiano è la molla che ci spinge a credere che ciò che facciamo è giusto, che ci regala soddisfazioni ma che ci aiuta anche a rialzarci quando ci sentiamo stanchi.

Si perché capita anche a noi a volte di chiederci perché lo facciamo, di aver voglia di mollare: in fondo un volontario è una persona come le altre, con una vita normalissima: lavoro, scuola, affetti, hobby...e non sempre è facile conciliare tutto e far sì che la passione non si affievolisca. Sentirsi dentro volontario prima ancora di farlo, Essere, Pensare, diventano allora quella normalità, quella quotidianità per cui ti senti solo persona "comune" che fa cose "comuni", e ogni giorno quando cerchi con un piccolo gesto di regalare un sorriso, di scaldare un cuore, asciugare una lacrima alla fine scopri la bellezza di tutto "il cielo che ogni giorno ti passa tra le mani".

*Barbara*



Anche quest'anno la squadra di calcetto della miselido ha continuato il suo cammino permettendoci di essere "uniti anche nello sport". Oggi il gruppo sta vedendo aumentare il numero dei partecipanti, ed è questo il giusto premio per l'anno passato che ha voluto significare l'avvio di un percorso nuovo che riesce ad affiancare quello istituzionale della nostra associazione. Avere nuove persone che si interessano alla squadra, che chiedono di partecipare, permette di allargare l'orizzonte della nostra associazione, di far partecipare alle "cene dopo partita" nuove persone che iniziano a frequentare gli ambienti della sede sociale, a conoscerne le iniziative ma soprattutto i confratelli che la vivono. Il campionato a cui abbiamo partecipato l'anno passato ha portato a risultati soddisfacenti dal punto di vista aggregativo, disciplinare e, perché no anche per quelli che sono stati i risultati. .... In fin dei conti chi dice che dobbiamo sempre vincere? Lo spirito che sta caratterizzando la nostra squadra è sempre più quello del divertimento in un'attività che permette di passare tempo insieme confrontandosi. Nel corso del 2006 la miselido ha partecipato attivamente al quadrangolare della festa di "Vivi Capezzano", organizzato dai volontari della stessa Misericordia: un modo questo che ha permesso di impegnare due associazioni di volontariato in una

"sfida" che è poi finita in una grande festa. Proprio per l'importanza che ha il confronto con altre realtà di volontariato e con le loro squadre, la novità per l'anno 2007 è l'organizzazione, nell'ambito del meeting delle misericordie toscane, di un torneo di calcetto che avrà come partecipanti tutte le squadre delle varie misericordie della nostra regione. Sarà un grande evento che metterà a confronto persone giovani che partono dallo stesso amore per il servizio al prossimo e che riescono a farlo diventare anche una passione per passare insieme serate impegnate in attività sportive.

Leonardo



## ... LA MISELIDO E IL CALCETTO...

**Questa frase durante la mia vita lavorativa l'ho sentita centinaia di volte. Era il problema di quasi tutti quelli che andavano in pensione! Infatti il primo mese - ma anche il secondo - era come andare in ferie... tranquilli e contenti con cene e gite con amici e famiglia; poi ovviamente gli altri tornavano alla propria attività e tu cominciavi a trovarti sempre più solo mentre nella testa cominciava a venire fuori mestamente la famosa battuta: E ora cosa faccio?**

*Poi è arrivato anche per me il gran giorno e sono finalmente andato in pensione. Lo credereste? quella famosa battuta a me non è neanche passata per la mente. Avevo tante cose da fare e tanti hobby. Ero sempre impegnato!. Avevo però anche del tempo libero per passeggiare. Infatti un giorno arrivai davanti alla Sede della Misericordia e lì un amico mi disse: " Perché non vieni a fare qualcosa con noi?"..... Fu una scintilla, anzi una fiammata. Il volontariato è una cosa bellissima alla portata di tutti e che tutti possono e dovrebbero provare. Alla Misericordia ti dimentichi la solitudine, i problemi e gli "acciacchi" che con l'età arrivano. E sai perché? Semplice: perché vedi tutto quello che succede e incontri tutti quelli che sono meno fortunati di te.*

*Quindi, vieni alla Misericordia oppure a qualsiasi associazione di volontariato! Prova a pensare solo per un momento l'emozione e la gioia che provi quando "dando una mano" ti viene detto: "Siete eccezionali, siete meravigliosi", e quando le persone si affidano a te perché hanno bisogno di aiuto e di conforto oppure solo di una parola gentile perché si sentono soli e trascurati. Spesso quando svolgi un servizio sull'ambulanza ti trovi a soccorrere giovani come i tuoi figli o i tuoi nipoti. Sai cosa speri allora? Speri che ci siano sempre dei volontari pronti ad aiutare gli altri. Altre volte ti trovi ad incontrare anziani soli e rassegnati nelle case di riposo! Proprio allora ti trovi a pensare: "Io sono fortunato, io so cosa fare!" Un volontario se vuole è sempre attivo per gli altri e per se stesso. Quindi, quale può essere la cosa più bella quando finalmente sei in pensione? Vivere con felicità la tua anzianità sapendo che stai dando qualcosa di grande a chi è meno fortunato nella vita. Fai del volontariato! Aiuta chi ha bisogno di tante cose e anche tu sarai felice come dice il Vangelo:*

*....."Tutto quello che avrai fatto ad uno solo dei tuoi fratelli è come se l'avessi fatto a me".*

Giuseppe

## E ORA COSA FACCIO ?



# UN ALTRO OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE: IL BILANCIO SOCIALE

La vita di un'associazione di volontariato vede ogni giorno numerosi servizi sociali e sanitari, l'organizzazione di eventi o di incontri con nuove persone a cui proporre il modo di vita del volontario ma anche con istituzioni pubbliche e con enti privati per concordare o proporre nuovi servizi. E ancora: molti anziani vengono intrattenuti nel centro diurno, molti ragazzi con disabilità fisiche o psichiche vengono accompagnati in centri o seguiti direttamente da personale qualificato e altri ragazzi o adulti ricevono una formazione attraverso l'agenzia formativa o attraverso corsi di soccorso.

Ogni giorno tante persone sono impegnate in tutto questo, dividendosi i compiti fra volontari e operatori che hanno deciso di dedicare il proprio tempo per rendere viva una struttura che come la nostra, se pure grande, non potrebbe portare niente alla comunità se non avesse tante persone che riescono ad "accenderla". Quanti però sanno il tipo di lavoro che serve per fare tutto questo? Forse qualcuno lo può immaginare ma in tanti altri vedono solo quello che all'esterno è plausibile ma che il più delle volte è il risultato di un tempo speso ad organizzare al meglio ogni particolare. Come possiamo mettere in una "vetrina" tutto questo minuzioso lavoro? Sicuramente la pubblicazione di "Traccia" ci ha già aiutato a rendere efficace la comunicazione ma è nostra intenzione dare ancora più risalto a questo aspetto attraverso uno strumento che va ad affiancare ai numeri di bilancio, che per i non addetti ai lavori risultano sempre essere "numero morti", qualcosa che riesca a farli "rivivere". Questo strumento è il BILANCIO SOCIALE. Con questo mezzo riusciamo a rendere tangibile tutto l'operato quotidiano che viene svolto ma soprattutto riusciamo a evidenziare, accanto ad ogni cifra l'apporto sociale che un'associazione di volontariato come la nostra dà alla comunità. Il bilancio contabile, infatti, se pur suddiviso in modo da identificare ogni attività svolta, non permette di capire quante persone ricevono il nostro aiuto, quanti volontari sono impegnati ma soprattutto non permette di identificare la missione

che una misericordia ha nello svolgimento del proprio operato. La comunicazione che nasce dal bilancio sociale è importante per i riflessi che porta all'esterno dell'associazione ma lo è ancora di più per quello che provoca all'interno, infatti diventa un momento importante di confronto, di verifica degli obiettivi e della "mission" dell'associazione stessa.

La redazione del bilancio sociale ha bisogno di un percorso che un gruppo di lavoro, creato non a caso, svolge durante tutto l'anno, impegnandosi attraverso il magistrato a identificare la mission, a reperire informazioni, a monitorare l'andamento e soprattutto a registrare in modo accurato tutto quello che viene giornalmente svolto. Ogni piccolo particolare infatti è importante perché è parte di una catena di montaggio che permette di evidenziare il processo che conduce al risultato. La costituzione del gruppo di lavoro è l'altro aspetto strategico perché se riesce a racchiudere tutte le tipologie di persone che ruotano all'interno della associazione, dal volontario al consigliere, dal dipendente al socio, l'esame che viene fuori è sicuramente specchio della realtà associativa.

L'obiettivo che il magistrato della misericordia si è dato per il 2007 è proprio quello di credere in questo strumento riuscendo a renderlo operativo fornendo così, in primo luogo ai volontari e in secondo alla collettività che ci circonda, un nuovo mezzo per aprire le porte dell'associazione e andare a vedere non solo quello che si nota con il primo colpo di vista ma anche e soprattutto quello che, se non ricercato, rimane nascosto.

L'invito che il magistrato fa a tutti attraverso queste poche righe è quello di essere partecipe a questo documento, fornendo spunti e suggerimenti per stimolare il lavoro dell'intero gruppo.

L'appuntamento è per il prossimo anno, quando, assieme all'ormai tradizionale numero di "Traccia" sarà pubblicato il primo bilancio sociale della misericordia!

*Claudia e Carlo*

## FINESTRA 2007:

### MEETING DELLE MISERICORDIE TOSCANE:

**"scoprite quanto cielo passa dalle vostre mani" 1-2-3 giugno 2007**

Nel parco adiacente alla sede della Misericordia del Lido di Camaiore si terrà il 2° meeting di tutte le Misericordie della Toscana. Si tratta di un fondamentale appuntamento per:

- vivere insieme alcuni giorni di festa,
- riscoprire il mondo del volontariato attraverso l'incontro con testimoni significativi
- esercitarsi insieme,

### INAUGURAZIONE DEL VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA'

Il Villaggio è diventato REALTA' e proprio nei primi mesi del 2007 prenderà vita ospitando le prime famiglie del Comune di Camaiore che si trovano temporaneamente in difficoltà abitativa

### VESTIZIONE VOLONTARI: Mercoledì delle ceneri

Il percorso è iniziato con il campo di formazione in Val Badia, ha proseguito nel periodo di Avvento e da gennaio continuerà per tutti i volontari che

hanno maturato la scelta di diventare confratelli di Misericordia accettando di indossare la BUFFA: l'antica veste.

### SERVIZIO CIVILE:

Giovani dai 18 ai 28 anni che decidono di dedicare 12 mesi della propria vita a servizio del prossimo attraverso la scelta del servizio civile nazionale/internazionale.

La nostra associazione nel corso del 2007 potrà essere, per chi lo richiede, un ente in cui svolgere questo importante servizio.

### COMPLETAMENTO DELLA SEDE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL TERZO LOTTO:

definizione del progetto e rilascio concessione edilizia per l'ampliamento della sede che prevede l'ampliamento del centro diurno per anziani ma soprattutto la realizzazione di un'intera area dedicata ai volontari che ogni giorno dedicano il loro tempo alla nostra associazione. Infine verrà realizzata la cappella, un "angolo della bellezza" in cui poter comprendere e alimentare le radici del nostro servizio quotidiano.





Un pezzo di Versilia oggi a Piacenza per la costituzione ufficiale della locale Confraternita di Misericordia che, dopo circa un anno di gestazione, vede finalmente la luce in una regione, l'Emilia Romagna, che conta "solo" 15 Misericordie.

Una nuova realtà del Movimento che parte con il contributo determinante della Misericordia di Lido di Camaiore che ha seguito la gestazione della consorella piacentina e ha dato un contributo concreto per l'inizio dell'attività mettendo a disposizione una ambulanza in attesa che a gennaio arrivi un nuovo mezzo di soccorso, allestito con le ultime tecnologie del settore.

Nel pomeriggio di oggi il Governatore di Miselido, Aldo Intaschi con l'immane Claudia Barsanti ed altri volontari hanno presenziato alla costituzione ufficiale alla quale è seguita la consegna ufficiale del mezzo le cui chiavi sono state consegnate dal Vice Sindaco di Camaiore, Alessandro Santini all'Assessore alle politiche sociali del Comune di Piacenza, Leonardo Mazzoli, presenti anche le massime autorità civili e militari della provincia di Piacenza, i consiglieri nazionali della Confederazione

Gabriele Brunini e Guido Guidi e volontari di altre Misericordie della Toscana e dell'Emilia.

I 42 soci fondatori della Misericordia avevano appena sottoscritto l'atto costitutivo con il notaio ed apposto la loro "firma" su un grande telo bianco, ponendovi l'impronta delle loro mani intinte nella vernice gialla e blu. E' seguita la S. Messa celebrata dal Correttore, don Piero Bulla, conclusa con l'apposizione degli stemmi sulle divise dei singoli volontari e l'abbraccio ad ognuno di loro del neo-governatore Gian Francesco Tiramani.

Conclusione della giornata a tavola tra emozioni, sorrisi, "pisarei e faso" inaffiati dal Gutturino ed una grande torta per festeggiare il battesimo.

*Gian Francesco*

## SABATO 18 NOVEMBRE 2006: NASCE LA MISE A PIACENZA



..Dopo la "bolgia estiva" la nostra associazione è tornata ad occuparsi delle attività di ordinaria amministrazione. Quest'anno ci sono state molte novità: Il programma alloggi di emergenza è quasi concluso sia nella parte edificatoria che in quella gestionale e la neo-nata cooperativa il Girasole ha terminato la fase di rodaggio ed è pienamente operativa. In questo primo scorcio dell'autunno abbiamo inaugurato un progetto di cooperazione internazionale avviando i lavori di ristrutturazione della "casa della Misericordia" in Mozambico: un'operazione sulla quale sono state investite sia risorse umane che economiche e che potrebbe essere la premessa per altre importanti iniziative di collaborazione futura.

All'interno dell'ente ci sono state uscite - anche dolorose - e new entry; tuttavia la realtà della nostra associazione è una realtà "vivace" ricca di contrasti e scontri, nella quale ci sono confratelli che lasciano tracce più o meno profonde ma sempre ugualmente importanti per la crescita dell'ente! Dobbiamo ricordarci che ognuno di noi offre quello che può e che ogni risorsa umana non deve essere dispersa ma conservata e "trasferita" in quanto patrimonio futuro di tradizioni e operatività creato da uomini come noi con mezzi diversi dai nostri, ma con gli stessi valori cristiani, civili ed etici.

L'associazione continua dunque a vivere e a crescere, a gestire l'ordinario e lo straordinario e ad affrontare situazioni di emergenza. Ma l'emergenza non ci deve cogliere impreparati perchè anche se non sappiamo quando arriverà dobbiamo essere pronti.....Il pensiero corre al Vangelo di Matteo 25,11-14: le dieci vergini che attendono lo sposo, 5 sono previdenti, 5 stolte, le previdenti si sono procurate l'olio per mantenere accese le lanterne e quando arriva lo sposo possono riceverlo, le stolte quando si verifica l'evento sono impreparate, solo all'ora vanno a cercare l'olio e per questo saranno escluse.....

E' bello constatare che i nostri volontari, i giovani e meno giovani del terzo millennio, sono ancora capaci di grandi gesta di umanità fondate sul raziocinio e la misericordia.

Di questa loro opera seria e determinata ci sarà sempre bisogno per proseguire su un cammino che se pur disseminato di difficoltà e ostacoli sta dando i suoi frutti. Vorrei concludere ricordando prima a me stesso e poi tutti che il nostro principale obiettivo e impegno dovrà essere rivolto verso i fratelli più bisognosi, verso tutti coloro che hanno per unici compagni di viaggio l'indigenza, il dolore e la solitudine.

*Alberto*

## ESSERE SEMPRE PRONTI ALLE NUOVE SFIDE



# ILHA DE MOÇAMBIQUE: UN'IMPRONTA DELLA STORIA DEL MOZAMBICO

*"Esta ilha pequena, que abitamos,  
Esta pequena ilha, che abitamo,  
E em toda esta terra certa escada  
è in tutta questa terra approdo  
sicuro*

*De todos os que as ondas navegamos,  
di tutte quelle onde che  
navighiamo,*

*De Quíloa, de Mombaça e de Sofala,  
di Quíloa, di Monbasae di Sofala,  
E, por ser necessária, procuramos,  
e, per necessità abbiamo  
provveduto,*

*Como próprios da terra, de habita-la;  
come si fa con la terra, di  
abitarla;*

*E, por que tudo em fim vos notifique,  
e, perchè tutto infine vi sia noto,  
Chama-se a pequena Ilha-  
Moçambique."*

**Si chiama la piccola Ilha-  
Moçambique.**

*Da "Os Lusíadas" Luís de Camões.*

Ilha: una impronta nella storia del Mozambico che l'umanità non deve permettere sia cancellata.

Un patrimonio dell'umanità che il paese non ha potuto tutt'ora riconoscere come patrimonio nazionale.

Molto prima che vi approdassero Vasco Da Gama, sull'isola erano già passate diverse civiltà: greci, persiani, indiani, cinesi e arabi, tutti in missioni di guerra e di pace. Fra l'VIII e il XV secolo, predominò il commercio con gli arabi: data da quel momento l'espansione islamica in questa zona, infatti ancor oggi la sua popolazione è prevalentemente musulmana. Da sempre conosciuta come centro commerciale sulla rotta delle Indie, sull'Ilha si scambiavano spezie, avorio, oro, stoffe, ornamenti e, soprattutto, schiavi, la sua merce più pregiata. Ilha de Moçambique che sorge su un atollo corallino è formata da due differenti parti: la città di cemento a nord con 450 case di pietra e calce e il "macuti", con otto bairros di case di case di pali di legno coperti da foglie di palma.

Sia nel cemento che nel macuti la concezione della casa è la stessa, stessa la disposizione delle strade, stesso l'interno, tanto da formare una unità storica e architettonica che non si può scindere.

Lumbo è la parte del continente mozambicano più vicina a Ilha. Cabaceira, la sua zona di palazzi e ville coloniali. Ilha e Lumbo sono unite da un ponte costruito nel 1966 dall'ingegnere portoghese Edgard Cardoso, di recente riabilitato dalle Nazioni Unite per opera di una ditta sudafricana. Ilha ha 13mila abitanti. Molti pescatori e tutti molto poveri. Nel Macuti, alla testa del ponte, ci sono altri 5mila abitanti ammassati in questi ultimi anni.

Sull'isola ci sono tre scuole primarie con vari turni di scuola, una scuola secondaria, un ospedale fatiscente senza medici, due farmacie con pochi farmaci, due banche – Banco di Moçambique e Banco Popular de Desenvolvimento e una fabbrica di sapone. Dell'antico fiorente artigianato d'oro e d'argento e di ceste non esiste più traccia. I due cinema sono ora chiusi.

Sull'isola c'è un po' di turismo, fatto per lo più da cooperanti che durante il fine settimana arrivano di tanto in tanto per vedere la case in rovina dell'antica capitale del paese, mangiare le aragoste nelle posada e fare promesse di appoggio che difficilmente manterranno. Nel frattempo qualche antico palazzo di pietra e calce viene recuperato da qualche facoltoso straniero, ma la maggioranza del patrimonio urbanistico cade ancora in rovina. La maggioranza della popolazione è Islamica, 98%. Il capo religioso della piccola comunità cristiana è il portoghese Padre Lopes, (ora coadiuvato da comboniano P. Brunelli), un'istituzione per l'isola. Vi arrivò oltre sessant'anni fa e non se ne è più andato. E' rispettato da tutti e, nonostante tutto, guarda al futuro con ottimismo.

Dice che dopo la fine della guerra il governo ha fatto alcuni sforzi di ricostruzione ma non nasconde una certa diffidenza verso i cosiddetti "collaboratori" che non siano i volontari...

## APPRODO A ILHA

Per la delegazione della Misericordia di Lido di Camaiore a Ilha de Moçambique sono stati giorni di esplorazione e di conoscenza. Il fascino lusitano dell'isola con le sue storiche chiese, le moschee e la grande Fortaleza di São Sebastião li ha catturati come accade, inevitabilmente, a coloro che hanno la fortuna di visitarla. Del resto così deve essere accaduto ai grandi navigatori portoghesi che approdarono sull'isola alla fine del XV secolo fondandovi, come consuetudine nelle terre conquistate, la Santa Casa della misericordia con chiesa e ospedale annesso, il primo dell'Africa sub-sahariana, ed eleggendola in seguito, capitale del Mozambico, la loro colonia d'oltremare. Sebbene decadente da alcuni secoli per infinite vicende legate al lontano passate, e alla recente guerra civile, iniziata appena un anno dopo l'indipendenza dal Portogallo (25 Giugno 1975) e conclusasi con il trattato di pace stilato a Roma fra Frelimo e Renamo (4 Ottobre 1992), questo piccolo atollo corallino del Mozambico, memoria storica della sofferenza della sua gente schiavizzata, mostra il suo volto disastroso e ferito senza tema che per questo il suo fascino venga sminuito. Non per niente l'Unesco alla fine degli anni '60 ha eletto l'isola Patrimonio dell'Umanità. L'approdo della delegazione della Misericordia di Lido di Camaiore a Ilha de Moçambique è stato per così dire, un fortunato "incidente di percorso" di una richiesta di finanziamento per la parziale ristrutturazione della Santa Casa della Misericordia di Ilha che Padre Brunelli, missionario Comboniano sull'isola, inizialmente aveva rivolto alla Misericordia di Viareggio in occasione del Convegno Internazionale delle Misericordie, svoltosi a Firenze nel 2004.

Non ottenendo risultati, Padre Brunelli affidò a me l'incarico di perorare la sua richiesta. Istruito quindi il progetto e contattata la Misericordia di Viareggio, dopo tempo, non ottenendo risposte convincenti, decisi di rivolgermi alla Misericordia di Lido di Camaiore, nella persona del suo presidente Aldo Intaschi, il quale seppe individuare nella richiesta di finanziamento, oltre che un solidale aiuto fraterno rivolto alle miserrime condizioni di vita della comunità dell'isola, l'opportunità di intraprendere un intervento insolito ma utile, nell'ambito di uno stretto legame che a distanza di tempo e di spazio unisce le diverse realtà delle due Confraternite. Fra una spedizione e l'altra sull'isola e nell'interno della provincia di Nampula per vedere realtà diverse, la delegazione non si è fatta mancare momenti di relax navigando nelle acque smeraldine dell'Indico. Relativamente al possibile ulteriore contributo finanziario della Regione Toscana, per la ristrutturazione e la riattivazione del Lar São Francisco Xavier, per il bene futuro dei giovani studenti di Ilha, auspico ai volontari della Misericordia di Lido di Camaiore un buon lavoro nel rispetto dei valori della cultura africana.





# MISSIONE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MISERICORDIE DEL COMUNE DI CAMAIORE IN MOZAMBICO

La Misericordia del Lido di Camaiore nel corso del 2006 ha deciso di "aprire una finestra" verso il sud del mondo e donare una parte del proprio tempo e delle proprie risorse a favore dei fratelli più bisognosi. Per realizzare questo obiettivo ha puntato l'attenzione su un progetto in Mozambico che riguarda la ricostruzione e l'attivazione dell'antica casa della Misericordia presente a ILHA DE MOCAMBIQUE.

La nostra Misericordia nell'intento di collaborare sempre più proficuamente con le consorelle del Comune di Camaiore ha attivato un tavolo di collaborazione e ad oggi hanno aderito al progetto la Misericordia di Camaiore e quella di Capezzano Pianore.

**Fino al mese di ottobre sono stati inviati in Africa 8.000 euro.**

Dal 10 al 26 ottobre una delegazione della Misericordia composta da 3 persone, ha fatto un sopralluogo in Mozambico per accertarsi della reale bontà del progetto e definire in concreto i processi da attivare e i possibili obiettivi da voler perseguire.

Il viaggio ha permesso di:

- conoscere personalmente l'attuale referente italiano del progetto: un padre Comboniano che da 10 anni circa vive sull'isola e che ha iniziato una serie di progetti con gli abitanti della zona;
- prendere contatti con ONG locali a cui potersi appoggiare per la presentazione di progetti;
- prendere contatti con il mondo cattolico presente, in particolare con il vescovo della diocesi in cui il progetto si andrà a realizzare.

- conoscere e vedere con occhio critico la realtà della zona, dell'isola come dell'interno della regione.

I progetti possibili e realizzabili sono stati così individuati:

**a)- ristrutturazione della casa della misericordia che avrà tre vocazioni specifiche:**

- **sociale:** accoglienza di donne e bambini in cui attivare una serie di servizi igienico sanitari, creando dormitori, docce e mensa..

- **sanitario:** creare un punto di primo soccorso in cui andare a formare giovani per dare una professionalità che si concretizza in un nuovo mestiere e mettendo a disposizione un'ambulanza utile nei trasferimenti da e per l'ospedale ( attualmente l'unico accessibile e funzionante è quello di Nampula a 170 KM di distanza)

- **turistico:** realizzare nella casa alcuni ambienti adatti ad accogliere una forma di "turismo responsabile" che permetta di ricavare fondi utili al mantenimento ordinario della struttura.

**b) Sostenere il funzionamento del LAR maschile (gestito dal padre comboniano) e di quello Femminile (gestito dalle suore francescane)** Il LAR è un collegio in cui i ragazzi che vivono stabilmente in zone lontane dalle scuole presenti nell'isola possono vivere avendo garantiti vitto e alloggio.

**c) -Sostenere il funzionamento della mensa delle suore francescane che ogni giorno si prendono cura e sfamano circa 100 bambini**

**d) Creare collegamenti per l'adozione a distanza gestita dalle stesse suore francescane.**

**Le attività svolte dalla delegazione durante i 15 gg:**

a) visita nei villaggi, guidati dal padre comboniano per conoscere le effettive condizioni di vita del popolo.

b) Visita a missioni sia nell'isola che sul continente per conoscere l'importante apporto che questi religiosi ogni giorno donano al popolo africano.

c) Aiuto manuale per piccoli lavori di ristrutturazione della casa

d) Conoscenza territoriale dell'isola (percorribile a piedi viste piccole dimensioni tre km di lunghezza per 400 metri di larghezza), degli abitanti, delle strutture sanitarie (ospedale ormai in degrado), delle condizioni igienico sanitarie

e) Conoscenza e primo approccio con i giovani dell'isola, con i quali sono stati organizzati due incontri per capire al meglio le loro esigenze. Nello specifico ci sono stati proposti e richiesti aiuti per poterli avviare al lavoro sull'isola. Sono stati consegnati dai ragazzi progetti che prevedono la bonifica dell'isola stessa al fine di renderla fruibile al turismo stesso, la lotta attraverso una corretta campagna di informazione all'aids, l'aiuto per la costituzione di cooperative che racchiudano la realizzazione e la possibile vendita da parte loro di artigianato dell'isola e l'attivazione di un supporto per le attività di agricoltura da fare sul continente ma che permettono alle famiglie di auto-consumare quanto viene prodotto e di ricavare dalla vendita quanto è necessario per l'acquisto di altri beni primari.

**Un'idea sugli importi necessari per sostenere questi progetti:**

**18,00 euro mensili** per il progetto di adozione dei bambini, al fine di garantire loro vestiti, iscrizione all'anagrafe, libri, cibo. Il periodo minimo di adozione è un anno.

**300,00 euro mensili** importo per sostenere la mensa delle suore francescane che ogni giorno sfamano

100 dei bambini di strada.

**10.000 euro l'anno**

per sostenere il funzionamento del lar (maschile o femminile)

**20.000 euro**

l'impegno assunto dalla misericordia e supportata dalle misericordie di Camaiore e Capezzano per la ristrutturazione della casa della misericordia. Le

sensazioni provate da coloro che hanno

partecipato sono senza dubbio più che positive, in particolare l'aspetto che più ha colpito è stata la grande umanità, disponibilità al dialogo degli abitanti che pur avendo sopportato fino a trenta anni fa il dominio portoghese e le successive guerre civili, non hanno perso la serenità e lo spirito di accoglienza. **La misericordia rinnova l'invito per tutti coloro che intendono partecipare a qualsiasi di questi progetti, e si rende disponibile a fornire tutte le informazioni utili. Allo scopo è stato dedicato un conto corrente postale n. 52415692 in cui ognuno può inviare un'offerta. Per coloro che intendono percorrere la strada dell'adozione è invece possibile rivolgersi alla segreteria che può fornire i riferimenti necessari....**



*Aldo, Claudia e Marco*



# IL VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA' DELLA MISERICORDIA DI LIDO DI CAMAIORE E DEL COMUNE DI CAMAIORE

## Cosa abbiamo realizzato

Costruzione di alloggi ad uso abitativo di diverse dimensioni (superficie 50 mq circa) da utilizzarsi nel modo seguente:

n. 8 moduli abitativi per dare risposta temporanea a circa 30 persone in situazione di emergenza abitativa da far utilizzare soprattutto alle fasce marginali e meno fortunate della nostra popolazione con particolare riferimento alla popolazione anziana e alle donne sole con bambini

n. 1 modulo come sede dell'Agenzia Casa dove saranno presenti volontari e operatori sociali per meglio gestire la convivenza nel villaggio e per affiancare gli ospiti nella ricerca di soluzioni abitative stabili

n. 2 moduli come sede sociale di Associazioni di Volontariato già presenti sul territorio.

Il villaggio è costituito da due corpi distinti, ognuno dei quali prevede un vassoio di basamento, un corridoio a ballatoio che disimpegna le singole unità, una copertura curvata continua che oltre che a chiudere gli alloggi protegge i corridoi e le parti comuni. Il tutto realizzato con materiali e tecnologie di basso impatto ambientale, facilmente rimovibili, eco-compatibili e altamente riciclabili (strutture portanti in legno lamellare e manto di copertura in mescola di sughero).

## Ringraziamenti

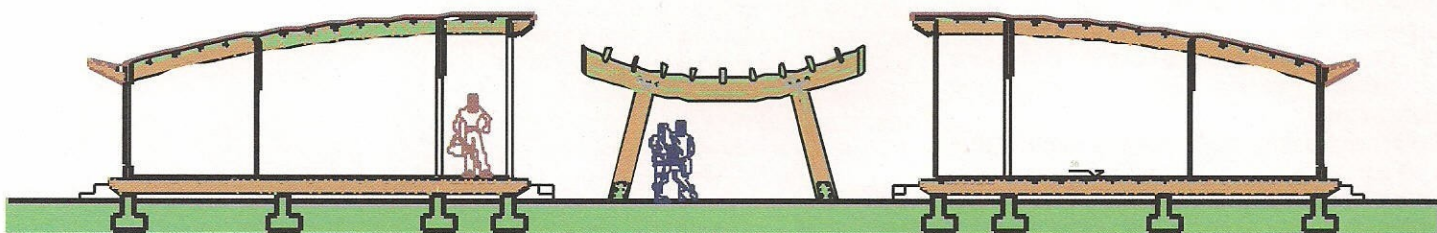
L'opera è stata realizzata anche grazie al contributo di:

COMUNE DI CAMAIORE  
REGIONE TOSCANA  
CONFERENZA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA  
VERSILIA  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO LUCCA  
CESVOT  
PROVINCIA DI LUCCA

## I numeri

Lotto di terreno di circa mq. 1616  
Permesso a costruire E 05/00448 del: 22.12.2005  
Il primo camion con le travi lamellari è arrivato il 3 febbraio 2006.  
550 mq di superficie abitabile, quasi 900 mq di superficie coperta  
Oltre 2500 mc di struttura  
Finanziamenti ottenuti: Euro 800.000,00  
Impegni presi: Euro 880.000,00  
Capitale necessario per far partire il servizio: Euro 80.000,00 (arredamenti e rifiniture)  
Opere completate di previsione dicembre 2006  
Alloggi arredati febbraio 2007  
Acquisizione autorizzazioni al funzionamento febbraio 2007

*Marco, Giovanna e Renato*





Il problema della mancanza della casa si presenta spesso in modo drammatico e di difficile soluzione soprattutto perchè il più delle volte coinvolge i soggetti più deboli della società (anziani soli, ragazze madri, nuclei familiari con disabili, immigrati ecc.). Inoltre da un'analisi fatta risulta che i costi degli alloggi sono estremamente alti sia per l'acquisto che per l'affitto, problema questo presente in altri comuni. Per questo la Misericordia ha deciso di avviare, a fianco del "Villaggio della Solidarietà", un progetto ancora più ampio che possa dare risposte concrete a tutte le famiglie; della Versilia, che hanno delle risorse, ma che si trovano momentaneamente in uno stato di emergenza abitativa: un aiuto quindi per tutti coloro che non riescono da soli a trovare una soluzione definitiva.

Ecco perché la Misericordia ha deciso di far nascere l'"Agenzia Casa", un servizio di housing sociale, aiutando le famiglie che ne fanno richiesta, a trovare una sistemazione abitativa stabile, sostenendole nella ricerca delle soluzioni migliori ed orientandole verso la possibilità e le risorse disponibili sul territorio.

La Misericordia, attraverso personale volontario e non, va ad offrire un servizio di "intermediazione gratuita" mettendo in contatto diretto le famiglie in difficoltà con i proprietari immobiliari, riducendo proprio grazie alla sua presenza la diffidenza e il pregiudizio che spesso sono l'unico ostacolo che queste famiglie incontrano nella soluzione del loro primario bisogno: la casa.

L'Agenzia Casa si propone di offrire i seguenti servizi;

- Sportello di ascolto e informazioni sui servizi presenti sul territorio
- Reperimento di alloggi sul mercato immobiliare
- Ricerca continua dell'immobile in base alla richiesta
- Contatto diretto fra i proprietari ed eventuali affittuari, con il fine di stipulare contratti di locazione e di tutelare i diritti legittimi delle parti.
- Sopralluogo dell'immobile prima e durante la locazione
- Assistenza e garanzia ai proprietari che mettono a disposizione gli alloggi

**Questo servizio diventa un'occasione per tutti coloro che hanno a cuore i bisogni dell'altro di partecipare ad un progetto di carità cristiana che va oltre all'assistenzialismo e punta al rispetto e al riscatto sociale ed umano dei più bisognosi, per favorire l'uscita dal disagio e permettere a tutti una vita dignitosa.**

*Marco, Giovanna e Renato*

## L'AGENZIA CASA: NASCE IL SERVIZIO..

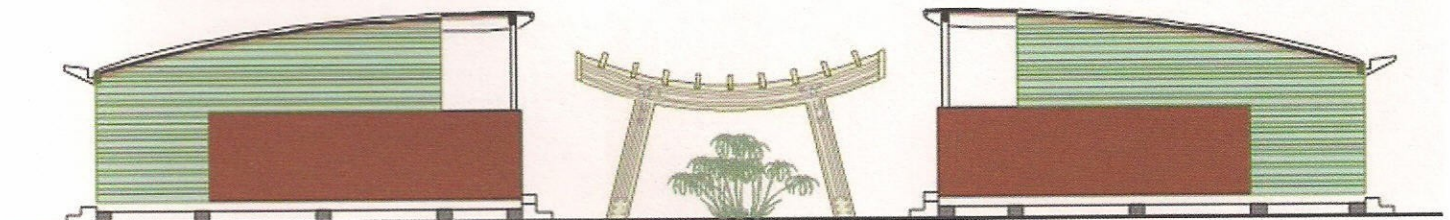


partendo da sinistra possiamo vedere:

IL SEVERO CONTROLLO  
DELL'AMMINISTRAZIONE

FASI COSTRUTTIVE

VERSO IL COMPLETAMENTO  
DELLE OPERE STRUTTURALI





# PROTEZIONE CIVILE E RISANAMENTO DEL TERRITORIO



Il Coordinamento Provinciale di Volontari di P.C. Cuneo insieme alla Misericordia di Alba ha organizzato l'esercitazione SAN BERNARDO 4.

Non è stata solo una semplice esercitazione, ma un'operazione di bonifica del territorio. Una boccata di ossigeno per Comuni che usufruiscono del lavoro di molti volontari per intervenire nel recupero ambientale, vista la scarsità delle loro risorse economiche.

Nell'intento di perseguire gli obiettivi di prevenzione e bonifica, l'operato dei volontari è stato nello stesso tempo un simpatico e fruttuoso confronto.

Il giorno prima dell'inizio dell'esercitazione siamo andati a Vicoforte Mondovì a dare una mano per montare il campo base, che tutti i volontari (più di 600), hanno utilizzato come punto di ristoro. Per i due giorni successivi i capisquadra hanno assegnato i compiti alle squadre per la bonifica di boschi, taglio di alberi pericolosi, sistemazione di ruderi rustici storici, sentieri e aree verdi comunali ecc....

Il compito assegnato ai volontari della Misericordia del Lido di Camaiore è stato la bonifica di una parte del bosco di Vicoforte, mettendo in sicurezza tutti gli alberi pericolanti e la ripulitura dell'area. Lavoro intenso e faticoso, ma di grande soddisfazione, di collaborazione e coordinamento.

Aver vissuto questa utile esperienza ha fatto sì che nel prossimo meeting delle misericordie toscane potremmo realizzare anche nel nostro territorio questo nuovo modo di fare protezione civile in "tempo di pace"

*Federico*

## MENO SERVIZI E PIU' QUALITA'... BUONGIORNO!



**Si**, buongiorno! Questa è la formula che da sempre la Miselido ha cercato di mettere in pratica, ma ora più che mai ogni mattina iniziamo i nostri servizi al motto di: "Uno di meno ma con maggior cura!". Vi chiederete perché ora più che mai?

Perché nell'associazione, crescendo e maturando in un cammino di solidarietà e amore si acquista consapevolezza che il malato come la persona sola o bisognosa, necessita oltre che del servizio quotidiano che la mise può loro offrire anche di attenzioni e conforto, di parole incoraggianti e ascolto, tutte cose che la fretta non può certo dare!

Ma è anche vero che per poter soddisfare ed aiutare più esigenze possibili dobbiamo muoverci in fretta. Quindi come fare?

Abbiamo bisogno di più "energie" e più volontari da coinvolgere nelle attività quotidiane della mise e di chi è meno fortunato.

Un gesto d'amore verso gli altri e verso noi stessi.

*Lory*



Il Centro Diurno "Don Bruno Simi" da sette anni accoglie persone anziane, autosufficienti e non, per dare aiuto alle famiglie che durante il giorno non possono occuparsi di loro.

Dalla colazione alla cena, noi operatrici, cerchiamo di rendere le giornate dei nostri ospiti ricche di attività, a partire da semplici lavoretti manuali, la lettura di un buon libro, una passeggiata nel giardino della nostra associazione, al fine di integrarli il più possibile tra di loro e con gli altri, per mantenere giovani le loro menti ma soprattutto lo spirito.

Noi operatrici con l'aiuto di Antonella, Luciano e Barbara i nostri infermieri professionali, e di Sara la nostra animatrice, cerchiamo di svolgere ogni giorno al meglio il nostro faticoso ma delicato lavoro.

Sono passati velocemente questi anni, perché anche il compito che abbiamo non è dei più semplici, lo facciamo con amore e generosità sperando di passare altri anni come questi.

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare parte di questa nostra riflessione al parere di alcuni ospiti che ci hanno risposto in questo modo alla domanda "Come state qui con noi?"

**Iuana e Lamberto:** Non è possibile domandarlo

**Assunta:** Al centro si sta bene, meglio qui che ai poveri vecchi.

**Aleria:** Sto benissimo al centro, siamo trattati tutti bene.

**Lia:** Mi trovo a mio agio, mangio anche bene.

**Lucia:** Sto bene e poi mi vogliono tutti bene.

**Bianca:** Ci sto proprio bene.

**Liliana:** Molto bene anche con gli altri.

**Marietta:** Ci starei anche la notte.

**Beppa:** Se mi lamentassi farei peccato mortale.

**Filomena:** Va bene tutto, li trovassi dei posti come questo!

**Natalina:** Bene, bene.

**Sebastiano (cantando) :** lo ci sto benone specialmente con voi!

**Ivaldo:** Se va via l'Assunta va anche meglio!

*Fortuna Luciana Lisa Monica*

## LA VITA DEL CENTRO DIURNO: UN'ESPERIENZA DI AMORE E GENEROSITÀ



**IL CENTRO DIURNO è aperto dal LUNEDI' al SABATO ed è possibile scegliere fra i seguenti moduli orari**

Dalle 8.00 alle 12.00	Dalle 12.00 alle 17.00
Dalle 8.00 alle 14.00	Dalle 12.00 alle 19.20 (cena inclusa)
Dalle 8.00 alle 17.00	Dalle 14.00 alle 17.00
Dalle 8.00 alle 19.20 (cena inclusa)	Dalle 14.00 alle 19.20 (cena inclusa)



## UN GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE.....



....Continuano ad aiutare la nostra associazione nella raccolta dei tappi di plastica. Sono ormai diversi anni che questo "strano servizio" è stato attivato ma la voglia e la partecipazione non si sono ancora esauriti.

Anzi! Negli ultimi tempi sono forse aumentati, permettendo di acquistare attraverso la vendita degli stessi numerose stampelle, carrozzine, letti ortopedici e altri ausili che vanno a fronteggiare situazioni di emergenza.

Numerosi sono le ditte, i bar, i cantieri, le scuole, e soprattutto i privati che ormai ogni giorno portano in sede sacchetti di ogni dimensione pieni di tappi di plastica.

L'iniziativa continua anche ad essere seguita da zone lontane dalla nostra e non più di rado ci arrivano pacchi di tappi spediti per posta o a mezzo corriere.

La nostra associazione ha, nel corso di questi anni, provveduto a donare sedie a rotelle e altri ausili a coloro la cui situazione personale è particolarmente svantaggiata, al punto da richiedere presidi non per periodi di tempo limitati bensì per riuscire a fronteggiare difficoltà motorie in continua evoluzione.

Invitiamo tutti a continuare nella raccolta per far sì che l'intervento che stiamo facendo si espanda sempre di più riuscendo a risolvere un numero sempre maggiore di situazioni di disagio.

*Claudia*

## DEDICATO A VOI...

....E riecoci di nuovo qui a tirare le somme di un altro anno di impegno costante per il progetto di "Aiuto alla persona", finanziato dal Comune di Camaiore e realizzato dalla nostra Cooperativa con la supervisione dell'equipe della Asl 12 Viareggio.

Collaborando a questo progetto nel corso degli anni abbiamo acquistato consapevolezza della complessità e varietà di sfumature che può comprendere solo chi è vicino a questo tipo di realtà.

Le problematiche di ogni utente e delle proprie famiglie sono tali da farci capire quanto siano – a volte – superflui i problemi di quanti vivono in realtà molto meno complesse! Ad ogni fine giornata ci riteniamo stanche sia fisicamente quanto psicologicamente ma arricchite da un riconoscimento dato a volte da un sorriso o da un gesto oppure anche solo da uno

sguardo donato da chi ha solo questo da darci.

Come cita Madre Teresa di Calcutta: "Diamo poco riceviamo molto. E' molto quello che ci viene dato e molto è pertanto quello che mettiamo a disposizione"

Per il futuro noi, che assistiamo quotidianamente avremmo un progetto; un progetto che nasce da una necessità: i dolci occhi dei nostri "bambini" sono ormai diventati "adolescenti" e per la maggior parte di loro si sta avvicinando il raggiungimento dell'obbligo dell'età scolastica. Tutto questo comporterà un notevole disagio per loro e per le loro famiglie. Sono proprio le famiglie che ci vorrebbero coinvolgere nella realizzazione di centro diurno.

Proprio per questa ragione abbiamo già provveduto a presentare alla Cooperativa "Il girasole" un progetto che darebbe vita, inizialmente, ad incontri periodici nei locali messi a disposizione della Misericordia.

Vorremmo fare un percorso di familiarità reciproca e svolgere varie attività come: la motricità, la manipolazione, l'autonomia, la vita di socializzazione al di fuori del contesto.

Tutto questo lo dedichiamo a voi.....  
che possiate offrirci ancora di più.

*Carla e Francesca*





Non so, in realtà, a chi appartenga questo aforismo; l'ho letto da qualche parte navigando sui siti dedicati alla formazione professionale ed ho pensato di citarlo come spunto di riflessione per scrivere anche quest'anno dell'attività svolta. Leggendo e rileggendo questa frase che mi è rimasta così impressa nella memoria, ho pensato agli svariati modi di "approcciare" la formazione. Credo che mai come ora - in un contesto territoriale complicato e "disperso" e nella difficile fase di congiuntura economica di fronte alla quale ci troviamo - la nostra associazione sia tenuta a trasmettere il valore vero della formazione come "vantaggio" in sé. Non è obbligatorio (anche se non deve essere escluso!) formare per assegnare posti di lavoro. Recentemente ho partecipato ad un incontro in Provincia durante il quale la parola "inclusione sociale" è stato il termine più ricorrente. Dunque quest'anno vorrei richiamare l'attenzione su questo messaggio: l'associazione vuole offrire formazione come qualcosa di cui si può far tesoro per crescere e dunque come occasione da NON PERDERE.

Questo è il motivo per cui anche quest'anno abbiamo pensato di ripetere l'esperienza della preformazione rivolta ai giovani "diversamente abili" usciti dai percorsi dell'obbligo. L'obiettivo infatti è quello di aiutare questi giovani a "prendere coscienza del bisogno di conoscere", quindi abituarli ed indirizzarli alla necessità di formarsi anche dopo il termine del corso stesso!

Anche il secondo progetto approvato nella primavera di quest'anno riguarda un percorso volto alla valorizzazione delle competenze. Il corso, che avrà inizio nei primi mesi del 2007 e che è stato denominato "Progetto Integra", è indirizzato ai collaboratori delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali e coinvolge gli operatori di tutte le categorie di servizi che attualmente vengono coperti dagli enti non-profit. Lo scopo è quello di sensibilizzare e approfondire le tematiche circa la consapevolezza del proprio ruolo e del servizio da svolgere, cercando al contempo di garantire una gestione integrata delle attività attraverso il confronto sia all'interno del proprio gruppo di lavoro che con le altre realtà presenti sul territorio. Il corso ha infatti una valenza provinciale in quanto coinvolge una buona parte delle associazioni di volontariato presenti sul territorio della Provincia di Lucca e anche alcune cooperative sociali. L'approvazione del progetto "INTEGRA" è stato un segnale importante dalla Provincia di Lucca ed ha aiutato la nostra agenzia formativa a "ricollocarsi" all'interno dell'associazione di volontariato, riscoprendo il valore della formazione non tanto come "corsa all'offerta di appetibili occasioni lavorative" ma come occasione da NON PERDERE, in quanto offerta di conoscenza per una maggiore consapevolezza di sé e del proprio ruolo!

*Silvia*

Non tutti sanno che la nostra agenzia formativa ha raggiunto degli ottimi risultati sia a livello di servizio verso la cittadinanza sia a livello di sistema di gestione interna.

L'agenzia formativa nasce in risposta alla necessità da parte degli utenti, di un'organizzazione che garantisca dei momenti formativi finalizzati, per lo più, ad una qualificazione personale (ex-novo o continua) spendibile nel mondo del lavoro; da qui l'idea di intraprendere un cammino che potesse dare questo tipo di servizio in tempi brevi, con un occhio di riguardo alla Garanzia dei corsi che sarebbero stati messi poi in cantiere.

Fu deciso così di creare una struttura non separata dalla miselido che rispondeva non solo a delle esigenze (meglio requisiti) previste dalla Regione Toscana ma che avesse fin da subito, un'organizzazione precisa e certificabile esternamente; fu deciso così di aderire alla certificazione di qualità secondo le normative Uni En Iso 9001:2000 con il suo ottenimento e mantenimento fino ad oggi.

Ma cos'è la certificazione Uni En Iso 9001:2000? E' un modo per qualificare le organizzazioni riconosciuto a livello mondiale. Con questa certificazione l'utente (che può essere uno studente, un paziente, la stessa Ausl12) ha una certa sicurezza che l'organizzazione certificata fornirà quanto richiesto.

Le norme della famiglia ISO 9000 danno indicazioni su come un'organizzazione deve operare per poter fornire un servizio di qualità, cioè rispondente a quanto richiesto dall'utente. Questa famiglia di norme fornisce indicazioni organizzative, per questo si adatta a diversi settori di attività.

La certificazione è, fondamentalmente, un esame (costituito da varie ispezioni) a cui l'organizzazione si sottopone per poter avere una dichiarazione

rilasciata da parte di un ente terzo specializzato, detto Organismo di Certificazione.

Perché allargare la certificazione all'interno della Miselido?

Le motivazioni sono davvero tante, sia di carattere puramente tecnico che personali.

Personalmente, l'idea di far parte di una delle prime Associazioni di volontariato che possono dimostrare a tutti (ma proprio tutti, dal Comune, alle Regione fino a tutta Italia e anche oltre) senza ombra di dubbio, la propria capacità e Qualità nei servizi che svolge mi darebbe un senso di fierezza non indifferente, ancor maggiore di quello attuale.

Guardando ad un aspetto più tecnico, la buona Qualità di un servizio può dipendere da casuali combinazioni di fattori positivi o solo dalla buona volontà degli addetti (volontari e non). Con la certificazione invece l'associazione fa sapere che la qualità che il paziente percepisce non è casuale, che esiste una precisa volontà e un insieme di regole che ha permesso di arrivare a quel risultato.

Non sarà una passeggiata...

Non sarà semplicissimo raggiungere un risultato del genere, ma lo vedo alla nostra portata; certamente ci vorrà l'impegno di tutti e ci saranno momenti, durante la salita verso la vetta, di scoraggiamento e fatica ma vivendo l'Associazione e conoscendo l'elevato grado di esperienza e dedizione di tutti noi sono più che certo che, insieme, arriveremo presto all'obiettivo.

*Lorenzo*

**..... "STUDIATE  
COME SE NON  
DOVESTE  
RAGGIUNGERE  
LA CONOSCENZA,  
MA COME  
SE DOVESTE  
PERDERLA" ...**

**LA QUALITÀ DI  
SISTEMA PER IL  
2007**





# LA COOPERATIVA IL GIRASOLE: L'OCCASIONE PER CONDIVIDERE UN BENE PREZIOSO



Anche quest'anno novità dal Girasole, la cooperativa nata all'interno della Misericordia di Lido di Camaiore. Il Girasole ha in affidamento i diversi servizi dell'associazione, dal Centro Diurno per Anziani "Don Bruno Simi" ai Servizi Sanitari, ed affianca con i suoi dipendenti l'opera insostituibile dei tanti volontari del Lido. Da gennaio la cooperativa gestisce il Ristobar "Ottavo Leccio", che sostituisce il vecchio circolo ricreativo dell'associazione, ed offre un servizio quotidiano di ristorazione e bar, supportato dall'organizzazione settimanale di feste, compleanni e altre attività ricreative.

Altre persone sono entrate a lavorare in cooperativa, e ad oggi alla fine del 2006 i soci lavoratori e i dipendenti sono 19. Lo scopo della cooperativa è quello di svolgere i servizi che la Misericordia le ha affidato attraverso i valori del lavoro comune e del mutuo aiuto tra i soci. Oggi quando si parla di lavoro si parla spesso

di un bene prezioso, che per molti risulta raro e di difficile accesso, soprattutto per chi è più debole ed ha minori risorse. Condividere il lavoro allora è come

condividere pane e acqua tra gli stessi commensali, stando attenti che ognuno abbia di che sfamarsi, e che a nessuno manchi del necessario per vivere. Lo scopo ultimo della cooperativa, al di là del suo valore commerciale, è proprio questo: permettere che ogni socio con il suo lavoro quotidiano abbia di che vivere dignitosamente, e nello stesso tempo possa partecipare ad un'opera comune, che in quanto tale è anche sua. Ecco perché da quest'anno la cooperativa sociale è diventata anche di cooperativa sociale di tipo B, secondo quanto prevede la L.381/91, cioè ha inserito tra le sue finalità sociali quella di promuovere l'inserimento lavorativo di persone dichiarate svantaggiate, che difficilmente troverebbero collocazione nel mercato del lavoro ordinario a causa delle loro oggettive difficoltà fisiche. Sono così stati assunti in cooperativa due persone nuove, entrambe diversamente abili, a cui sono stati affidati compiti e servizi alla pari di tutti gli altri soci lavoratori, e con le quali condividere senza differenze quel bene prezioso che si chiama "lavoro".

I servizi della Cooperativa Il Girasole

- Gestione del Ristobar "Ottavo Leccio";
- Gestione del Centro Diurno per Anziani "Don Bruno Simi";
- Gestione dei servizi socio sanitari;
- Gestione del servizio di assistenza domiciliare per portatori di handicap in condizioni di gravità.

*Renato*

## L'OTTAVO LECCIO



Chi passava quest'estate dalla Misericordia se lo ricorda bene.....Cosa?!! Le serate dell'OTTAVO LECCIO!!!!!! Il locale della Misericordia che ha allietato i weekends dell'estate appena trascorsa.

Come l'anno scorso, il giardino della Misericordia è stato allestito come una piccola isola dove trovare rifugio dal caldo torrido, ascoltando buona musica e gustando i dissetanti cocktails proposti dalle bariste. Grazie al contributo di tutti abbiamo reso possibile una cosa che si percepisce solo attraverso il cuore: l'atmosfera, quella brezza fresca di allegria che ci ha accompagnato tutta l'estate e che non ci ha ancora abbandonato. Durante le serate si sono susseguiti gruppi musicali di talento abbinati a ottime cene dai menu stravaganti in un suggestivo ambiente all'aperto dove il cibo era la prosa della festa e le luci soffuse la poesia. E che dire delle emozioni vissute durante i mondiali quando trepidato e sudato con la nostra nazionale fino alla fine, seguita sul maxischermo allestito sotto i freschi lecci con stuzzicanti buffet.

Abbiamo inoltre ospitato un evento unico nel suo genere quale il "Trofeo Biondetti", dove le macchine d'epoca hanno fatto da scenario ad una serata

irripetibile. Infine grazie alla generosità dei nostri clienti, volontari ed amici, abbiamo organizzato una cena a scopo benefico pro Mozambico, il cui ricavato è stato consegnato personalmente dai nostri volontari alla nuova Casa della Misericordia in Mozambico. Tenete duro durante questo freddo inverno perché abbiamo in cantiere alcuni progetti per la prossima estate che vi lasceranno senza parole.....Più che una promessa è una certezza.

Intanto il bar si è rifatto il look. Con audaci interni alla moda e decine di eventi che riempiono i giorni e le sere di una Misericordia più vivace che mai.

Per non perderti nulla di questa spettacolare Misericordia, passa dal bar, dove troverai informazioni su tutto quello che c'è in programma.

*Irene*



La Fondazione Banco Alimentare Onlus raccoglie le eccedenze alimentari e le ridistribuisce ad Enti ed iniziative che, in Italia, si occupano di assistenza e d'aiuto ai poveri ed agli emarginati. Per questo si pone al servizio, da un lato, delle aziende del settore che abbiano problemi di stock ed eccedenze perfettamente commestibili e, dall'altro, delle Associazioni ed Enti assistenziali che distribuiscono ai propri assistiti pasti o generi alimentari in via continuativa.

La rete "Banco Alimentare" è allora il tramite ideale perché l'eventuale "spreco" della filiera agro-alimentare diventi ricchezza per gli enti assistenziali che ogni giorno, con impegno e dedizione, accolgono i più poveri tra noi.

In Italia "Banco Alimentare" arriva nel 1989: grazie a Danilo Fossati, presidente della Star, e a Monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, nasce la Fondazione Banco Alimentare. Il primo magazzino, per raccogliere le eccedenze alimentare da distribuire, è di 700 mq e situato a Meda, in provincia di Milano. Nel 1990 collaborano con la Fondazione Banco Alimentare dieci aziende, e sono già 30 le associazioni che hanno scelto di convenzionarsi. Negli anni a seguire la nascita di altre sedi italiane: Lazio, Emilia Romagna, Campania, Veneto, Piemonte (Moncalieri e Novi Ligure), Liguria, Marche, Toscana, Umbria, Sicilia (Palermo e Catania), Sardegna, Puglia, Calabria, Friuli, Abruzzo, Trentino Alto Adige.

Oggi le Associazioni e Fondazioni "Banco Alimentare" sono 19. Dal 5 novembre 1999 la Fondazione Banco Alimentare è una onlus.

Da dove nasce questa grande intuizione che

hanno avuto il cavalier Fossati e don Giussani nell'immaginare un'associazione che potesse dar da mangiare ai più poveri del nostro paese, recuperando ciò che sarebbe stato altrimenti sprecato?

E' possibile risolvere il problema della povertà in Italia e nel mondo?

Non è una risposta che può essere data con le parole, se avete ancora voglia di leggere, vi posso raccontare il tentativo di far fronte a questo problema a Viareggio dai volontari dell'Associazione "il Germoglio" Onlus di Viareggio. Il Germoglio nasce il 21/06/2001 nei locali della Parrocchia di Santa Rita a Viareggio, si ispira a Santa Maria, Serva di Dio e Serva dell'uomo, dall'intuizione (comune ai fondatori del Banco Alimentare) che la preghiera debba in qualche modo diventare pane da condividere con chi non ne ha. L'idea che una famiglia possa oggi avere delle difficoltà ad arrivare alla fine del mese è chiara per tutti. L'inizio della soluzione sta nel pensare che anche la mia famiglia domani potrebbe vivere lo stesso bisogno, e il passo successivo è cominciare a dare una mano a chi è oggi in questa difficoltà. La nostra associazione dalla data di fondazione a venerdì 3 novembre '06 ha aiutato 587 famiglie, attualmente sosteniamo mensilmente 272 famiglie (ogni nucleo familiare è composto in media da 3 persone) = circa 816 nostri concittadini. I risultati della raccolta di quest'anno sono stati:

Esselunga Lido Kg. 8.023 - Pam Kg. 1.930 - Coop Viareggio Kg. 1.828 - Incoop T. d.Lago Kg. 1.466 - Lidl Kg. 523

TOTALE KG. 13.769!!

*Stefano*

## **SABATO 25/11/2006** **10ª Giornata** **Nazionale della** **Colletta Alimentare** **indetta dalla** **Fondazione Banco** **Alimentare**

Il Germoglio di Camaiore è un'associazione di volontari (Onlus) nata nel novembre del 2003 ed affiliata alla Confraternita di Misericordia di Camaiore. Svolgiamo la nostra attività umanitaria e sociale in aiuto alle famiglie bisognose nel comune di Camaiore, distribuendo mensilmente generi alimentari a lunga conservazione. Le famiglie alle quali diamo assistenza, ci vengono segnalate dall'Ufficio Affari Sociali del Comune, dagli Assistenti Sociali, dalle Parrocchie, dalle Misericordie del nostro Comune e da altre associazioni di volontariato. I generi alimentari vengono raccolti annualmente in prossimità delle festività natalizie e pasquali, principalmente presso il Centro Commerciale Esselunga di Lido di Camaiore e saltuariamente presso i negozi del comune di Camaiore che aderiscono all'iniziativa. Nel 2003, anno di costituzione de "Il germoglio di Camaiore", furono raccolti 4.000 kg di generi alimentari e successivamente distribuiti mensilmente e costantemente per tutto l'anno 2004 a 20 famiglie ed in maniera occasionale ad altre 23 famiglie. Inoltre abbiamo rifornito parrocchie ed istituti per anziani. Nelle raccolte del dicembre 2004 e Pasqua 2005, abbiamo raccolto circa 11.300 kg di generi alimentari, distribuendo mensilmente generi alimentari a 22 famiglie, concludendo l'anno 2005 con l'assistenza a 43 nuclei familiari, raggiungendo 180 soggetti mensilmente. Nel dicembre 2005 sono stati raccolti circa 8.800 kg di generi alimentari ed altri 3.200 kg a Pasqua 2006, raggiungendo un totale di 12.000 kg. Durante questo anno 2006 stiamo assistendo oltre 80 famiglie per un numero complessivo mensile di circa 380 soggetti. Spesso i generi alimentari raccolti non sono sufficienti a sostenere le famiglie

assistite. Integriamo alle carenze, acquistando quanto necessario grazie a contributi che ci vengono elargiti da istituti di credito, come la Banca della Versilia e della Lunigiana di Camaiore, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Inoltre, abbiamo avuto aiuti dalla Circostrizione centro del Comune di Camaiore e finanziamenti economici dalla ditta Cecchi Gustavo & C. di Viareggio. Riepilogando, nell'anno 2006, abbiamo ricevuto contributi per circa 3.000 euro.

La sede di riferimento è presso la Confraternita di Misericordia di Camaiore, la quale ha messo a disposizione totalmente ad uso gratuito, un magazzino per lo stoccaggio dei generi alimentari ed un ufficio con i relativi servizi annessi: dal telefono, all'utilizzo di quanto necessario per lo svolgimento della nostra attività di volontariato. Questo anno, in occasione delle festività natalizie, effettueremo una raccolta sabato 16 e domenica 17 dicembre presso il Centro Commerciale Esselunga, che ringraziamo anticipatamente per la disponibilità e la sensibilità che in questi anni non ha mai mancato di manifestare, offrendoci l'opportunità di aiutare molte persone in forte difficoltà economica, ove sono presenti anche bambini in tenera età. Per questo motivo ci sentiamo in dovere di ringraziare il dottor Maggioni Giovanni ed i dirigenti del centro commerciale di Lido di Camaiore. Infine, ringraziamo sinceramente tutti quei negozi che hanno aderito ed aderiranno alla nostra iniziativa. Ringraziamo anticipatamente tutte le persone che con la loro generosità contribuiranno al successo della nostra iniziativa e auguriamo a tutti i nostri concittadini Buone Feste.

*Claudio*

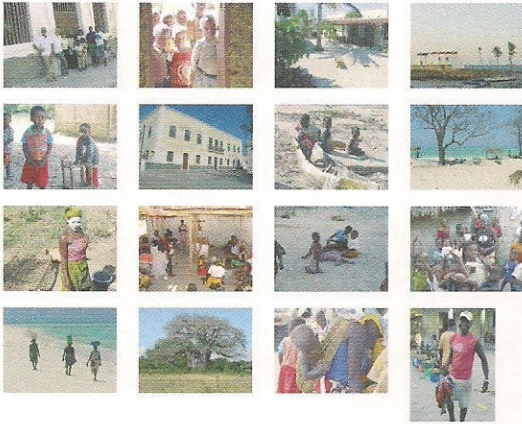
## **IL GERMOGGIO DI** **CAMAIORE**





## Per un Natale di Carità

2007  
SCOPRIAMO QUANTO CIELO PASSA  
FRA LE LORO MANI



Progetto di cooperazione internazionale delle  
Misericordie del Comune di Camaione per  
**Ilha de Mocambique**

MISERICORDIE DEL COMUNE DI CAMAIONE

Per sostenere il progetto c.c. postale 52415692

### IL GRUPPO REDAZIONALE E' COMPOSTO DA:

Aldo Intaschi, Marco Bettini, Claudia Barsanti, Silvia Maggini,  
Samuele Tomei, Marco Salvatori, Serena Pardini, Carlo Ricci

### HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEGLI ARTICOLI:

Don Angelantonio Sciarra, Luigi Spadoni, Barbara Fontana,  
Giuseppe Da Prato, Leonardo Parducci, Alberto Salvatori, Paola Sbrana,  
Padre Giuseppe Brunelli, Giovanna Pera, Renato Biondi,  
le assistenti del centro diurno, le assistenti del servizio domiciliare,  
Loredana Bonuccelli, Irene Matteucci, Lorenzo Antonini, Federico Torcigliani,  
Claudio Paoli del Germoglio di Camaione,  
Stefano Del Dotto del Germoglio di Viareggio, Gianfrancesco Tiramani.

Ottavo Leccio



RISTOBAR

VIA DEL SECCO, 81 - TEL. 0584.619111  
LIDO DI CAMAIONE

- EVENTI
- FESTE
- RICEVIMENTI
- INCONTRI
- CONGRESSI
- COFFEE BREAK
- BUFFET
- INTRATTENIMENTI
- MUSICA

## La Spencer è ...

# ROCK

SPENCER  
ROCK

...le altre sono lente !

[www.spencer.it](http://www.spencer.it)

info@spencer.it

Tel. +39 0521 541111

SPENCER®